

Gennaio 2020

FRATERNITÀ LAICALE “P. ANTONIO PAGANI”

Il Battesimo di Gesù

Prima di immergersi nell'acqua, Gesù si “immerge” nella folla, si unisce ad essa assumendo pienamente la condizione umana, condividendo tutto, eccetto il peccato. Nella sua santità divina, piena di grazia e di misericordia, il Figlio di Dio si è fatto carne proprio per prendere su di sé e togliere il peccato del mondo: prendere le nostre miserie, la nostra condizione umana. Unendosi al popolo che chiede a Giovanni il Battesimo di conversione, Gesù ne condivide anche il desiderio profondo di rinnovamento interiore. E lo Spirito Santo che discende sopra di Lui «in forma corporea, come una colomba» è il segno che con Gesù inizia un mondo nuovo, una “nuova creazione” di cui fanno parte tutti coloro che accolgono Cristo nella loro vita.



ricevuto tutti noi nel giorno del nostro Battesimo, è una fiamma che è stata accesa nel nostro cuore, e richiede di essere alimentata mediante la preghiera e la carità.

...Dopo l'immersione nel popolo e nelle acque del Giordano, Gesù si “immerge” nella preghiera, cioè nella comunione col Padre.

Il Battesimo è l'inizio della vita pubblica di Gesù, della sua missione nel mondo come inviato del Padre per manifestare la sua bontà e il suo amore per gli uomini. Tale missione è compiuta in costante e perfetta unione con il Padre e con lo Spirito Santo. Anche la missione della Chiesa e quella di ognuno di noi, per essere fedele e fruttuosa, è chiamata ad “innestarsi” su quella di Gesù.

Si tratta di rigenerare continuamente nella preghiera l'evangelizzazione e l'apo-

stolato, per rendere una chiara testimonianza cristiana non secondo i progetti umani, ma secondo il piano e lo stile di Dio.

Dal discorso di Papa Francesco all'Angelus (13/01/2019)

Anche a ciascuno di noi, che siamo rinati con Cristo nel Battesimo, sono rivolte le parole del Padre: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*». Questo amore del Padre, che abbiamo

Chiesa in uscita

Nel discorso ufficiale alla Curia Romana, Papa Francesco con l'intuizione profetica di una nuova evangelizzazione ha proclamato con serietà:

“Fratelli e sorelle, non siamo nella cristianità, non più! Oggi non siamo più gli unici che producono cultura, né i primi, né i più ascoltati. Abbiamo pertanto bisogno di un cambiamento di mentalità pastorale, che non vuol dire passare a una pastorale relativistica. Non siamo più in un regime di cristianità perché la fede – specialmente in Europa,

ma pure in gran parte dell'Occidente – non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene perfino negata, derisa, emarginata e ridicolizzata. Ciò fu sottolineato da Benedetto XVI quando, indicando l'Anno della Fede (2012), scrisse: «Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte perso-

ne» E Papa Francesco ha concluso: “*Il Cardinale Martini, nell’ultima intervista a pochi giorni della sua morte, disse parole che devono farci interrogare: «La Chiesa è rimasta indietro di duecento anni. Come mai non si scuote? Abbiamo paura? Paura invece di coraggio? Comunque la fede è il fondamento della Chiesa. La fede, la fiducia, il coraggio. Solo l’amore vince la stanchezza».*”

Questo richiamo deve rinnovare la nostra testimonianza cristiana al mondo di oggi, senza lamentarci del tempo presente, ma confidando nello Spirito Santo che aprirà vie nuove per evangelizzare. Apriamoci alle sfide della società, in ascolto e obbedienza allo Spirito. Per chiarire la cristianità che non c’è più, Papa Francesco sta usando due immagini: *la Chiesa in uscita e la Chiesa come ospedale da campo.*

Alcuni esempi: *Scuole materne*: messa in discussione del Presepio e dei canti natalizi; *Scuole in generale*: togliere i simboli religiosi; *Cultura*: mondo laicista con i media che offrono il più grande consumismo e il disprezzo della fede e una visione distorta della Chiesa; *Le persone di fede*: chi in ospedale viene impedito nell’obiezione di coscienza, di esclusione dalla carriera non per demeriti; *nella famiglia*: divorzio, aborto, convivenze equiparate al matrimonio e altre situazioni peggiori presentate come diritti... strisciante proposta dell’eutanasia. Tutto questo accolto con indifferenza e ignoranza, non da nemici della fede, ma da ordinari cristiani che hanno ormai ridotto la pratica della fede a solo rito formale, o vivono in una grande ignoranza della fede e dei sacramenti. E altri esempi, anche personali, possono aggiungere i laici che lottano con preghiere e sacrifici per mantenere e trasmettere la fede ricevuta.

Facciamo ora un confronto: Com’era la cristianità al tempo del p. Pagani? Forse era un tempo ideale per la vita della Chiesa e per il cammino della fede? Tutt’altro! Nel 1517 ha inizio la Riforma luterana. Il Pagani nasce nel 1526 e si laurea dottore in Diritto civile e canonico nel 1545 a 18 anni! Fino alla fine della vita attraversa questo secolo tumultuoso e nella cristianità divisa! La sua fama di teologo e uomo di santità di vita, raggiunge il suo culmine nella città di Vicenza dove lo seguono per consigli, esortazioni, iniziative caritative e direzione spirituale, con amabilità e senza stanchezza, circa 3000 persone! Essendo stato nominato *Consultore del s. Ufficio*, doveva distruggere le eresie e convertire gli erranti. Non si possono descrivere i sacrifici sostenuti dal Padre a questo scopo. Basti dire, che essendo stati chiusi in carcere gli eretici più ostinati, egli chiese di esservi rinchiuso con gli stessi. Esortò, pregò, pianse, fece orazioni, si macerò con pe-

nitente... toccati dalla divina Misericordia si convertirono. Nella città di Vicenza fece rifiorire le opere di misericordia: l’assistenza ai carcerati, il servizio agli infermi, la cura degli orfani, il soccorso e la protezione dei poveri dal sopruso dei potenti, la cura dei mendicanti... *Si dedicò specialmente alla formazione di laici cristiani come discepoli e collaboratori.* Nella Riforma dell’Oratorio di s. Girolamo introdusse l’orazione mentale, conferenze spirituali, pratiche di pietà e opere per la carità materiale. A ogni quartiere della città vennero destinati due membri dell’oratorio, con l’incarico di cercare tutti i poveri ammalati e settimanalmente riportare il loro nome alla “Banca” (centro caritativo). Nello stesso modo i visitatori, lasciando l’ammalato, gli davano *come buono-* una moneta con la parola *Jesus* da una parte e *Caritas* dall’altra. Gli infermi mandavano poi tale moneta ai fratelli incaricati di dispensare la carità e ricevevano cibo, legna, coperte, medicinali e anche l’assistenza di medici. *Scrivendo un abate del tempo*: “Ogni settimana dodici laici, a turno, visitano una volta tutti i poveri, gli ammalati, gli indigenti della città; li consolano con buone parole, portano viveri e si occupano perché ricevano i Sacramenti. Non c’è mercante cittadino o nobile cui non chiedano aiuto, non c’è porta davanti alla quale non si presentino ad elemosinare: e tale impegno assiduo eleva settanta uomini alla perfezione dell’amor di Dio. Ne deriva che nessuno degli abitanti di Vicenza, quando è oppresso dalla malattia, ha motivo per preoccuparsi delle necessità materiali” *In Vicenza dominava l’opinione che l’unico rifugio dei disperati e peccatori era il Padre Pagani.*

Come p. Pagani nel carcere, dobbiamo immergerci nelle situazioni che vivono concretamente tante persone e proporre loro l’amore e la misericordia di Gesù, medico delle anime e dei corpi; consolati dallo Spirito possiamo andare a coloro che hanno bisogno di consolazione; **formati dall’ascolto quotidiano della Parola, annunciamo che solo il Vangelo salva, libera, guarisce e dona pace.** Collaboriamo con coloro che alleviano i poveri, sostengono i deboli, si impegnano per la giustizia e la pace, indipendentemente dal loro credo, dalle loro scelte umane, religiose, politiche.

Papa Francesco dice: “*L’evangelizzazione consiste nell’attrarre con la nostra testimonianza i lontani, nell’avvicinarsi umilmente a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa...*”

“*Abbiamo trovato il Messia. E lo condusse da Gesù.*” Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza Gesù, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri.

**4 gennaio 2020
Omelia di p. Livio Folcato**



25 • 26 • 27 Aprile 2019



Pellegrinaggio ASSISI - LA VERNA

sulle vie della santità
di *Francesco e Chiara*



Giovedì 25 aprile



...si inizia il Pellegrinaggio...

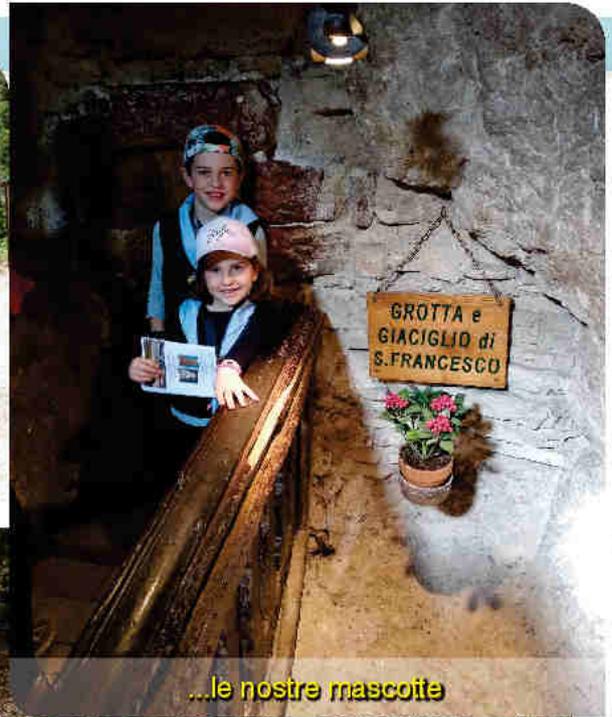


suor Irene e suor Ambily al Lago Trasimeno



...all'Eremita delle Carceri

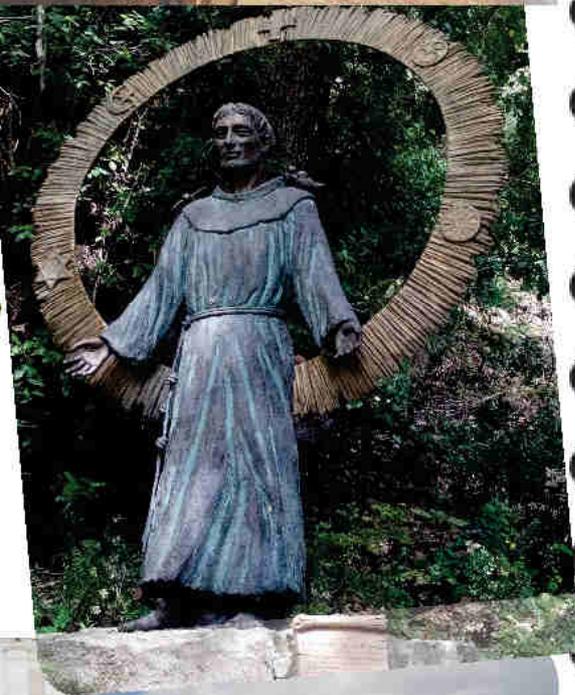




...le nostre mascotte

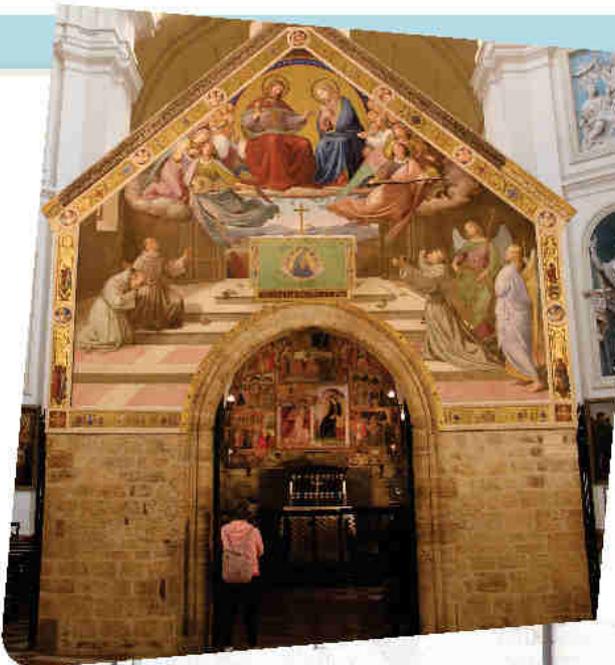


...sempre all'Eremito delle Carceri



Venerdì 26 aprile

...a Santa Maria degli Angeli...



... alla "Fraterna Domus" con sorella Stefania



...con la guida Raiffaella



...Il gruppo in visita a San Damiano

Sabato 27 aprile

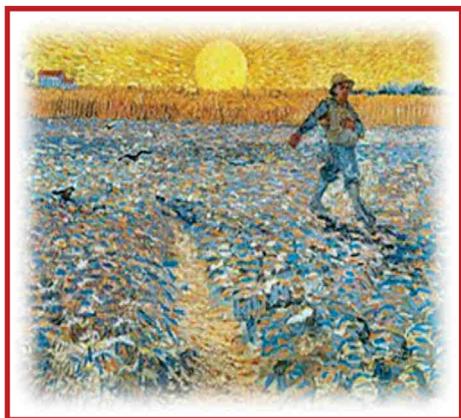
...a La Verna



UN ANNO INSIEME 2019

4 GENNAIO 2019

A San Pancrazio abbiamo celebrato il ricordo del Fondatore presso la sua tomba.



IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE

INCONTRI DI ZONA:

Sabato 23 marzo 2019:

A ZANÈ con BASTIA, COSTOZZA, OSPEDALETTO e VICENZA. L'incontro è stato guidato da sr. Fabrizia Baldo

Sabato 30 marzo 2019

A PADOVA, con CORTE, MILANO, LUVIGLIANO, MANDRIA, RONCHI, NO-



VENTANA, TORREGLIA, VIGONOVVO e URBANA. L'incontro è stato guidato da sr. Marilena Bazza.



Ad ANZANO con TRIESTE e UDINE. L'incontro è stato guidato da sr. Fabrizia Baldo

NELLA TUA VOLONTÀ, O DIO, È LA NOSTRA PACE

**Ritiro Spirituale
a Villa Assunta:
sabato 25 mag-
gio 2019
guidato
da don Nicola
Tonello**



VIVERE LA VOCAZIONE LAICALE NELLA CHIESA DI OGGI, ALLA LUCE DEL CARISMA DEL PAGANI

**XVI Assemblea della
FRATERNITÀ LAICALE
"Padre Antonio Pagani"
Costozza, 28 settembre 2019
con don Mario Guariento**



**Ringraziamo di cuore gli amici di Co-
stozza per l'accoglienza gioiosa che
ogni anno riservano alla Fraternità Lai-
cale in occasione dell'Assemblea.**



Prossimi eventi straordinari:

**PELLEGRINAGGIO a Castelmonte-Udine:
Sabato 18 aprile 2020**

**CAPITOLO GENERALE "Ho visto il Signore" (Gv 20,18)
a Villa Assunta, 1-15 agosto 2020**